



16:00 23 OTT 2017

L'Assessore

C. 2.18.1/6 FZ/IS/X

Data 17/10/2017

Protocollo 960/SAN

Classificazione 1.60.40, 17/2017C/SAN, 29

Ai Consiglieri Regionali

Paolo Mighetti

Gianpaolo Andrissi

Giorgio Bertola

Mauro Campo

Gruppo Movimento 5 Stelle

Alla Consigliera regionale

Angela Motta

Gruppo PD

AL Presidente

del Consiglio Regionale del Piemonte

Mauro Laus

p.c. Al Direttore del Gabinetto della Presidenza
Raffaella ScalisiLoro sedi

OGGETTO: risposta scritta all'interrogazione ordinaria n. 677 "Progetto per la realizzazione di centrale per teleriscaldamento nell'area attigua all'Ospedale di Asti"
dei Consiglieri Mighetti (primo firmatario), Andrissi, Bertola, Campo e Motta

L'interrogazione verte sul progetto per la realizzazione di una centrale per teleriscaldamento nell'area attigua all'ospedale di Asti.

A distanza di 2 anni dall'interrogazione, come certamente sarà noto ai consiglieri proponenti, il progetto è stato definitivamente ritirato con una decisione assunta dalla nuova amministrazione del Comune di Asti pochi giorni dopo il suo insediamento (giugno 2017).

Già nel mese di gennaio 2017, rispondendo ad un'interrogazione in Consiglio regionale, avevo espresso la posizione della Regione contraria all'insediamento della centrale del teleriscaldamento nel cortile dell'ospedale Cardinal Massaia: una localizzazione inopportuna.

A giudizio dell'assessorato alla Sanità, che non ha mai concesso la disponibilità dell'area, era necessario individuare altre aree, in zona industriale. Non una valutazione negativa sul teleriscaldamento, ma sulla sua collocazione in un contesto, quello dell'ospedale, che aveva ed ha tutt'altra finalità.

Poiché la vicenda aveva coinvolto molti cittadini contrari all'installazione di un centrale nell'area dell'ospedale, con la direzione generale dell'Asl di Asti, nel mese di febbraio, avevamo ipotizzato un utilizzo dell'area esterna all'ospedale che fosse in linea con le sensibilità maturate nell'evolversi della vicenda stessa.

Da qui l'ipotesi di creare un giardino terapeutico nell'ospedale: nei mesi seguenti, il progetto è stato condiviso da molti soggetti, pubblici e privati, che hanno iniziato un percorso che ha portato ad un momento di confronto con l'organizzazione di un convegno che si è svolto il 6 ottobre scorso.

Ho partecipato a questo convegno che, tra i molti relatori, ha visto la presenza del professor Giulio Senes dell'Università di Milano che ha progettato molti giardini terapeutici nel mondo.

Gli Healing Gardens, ancora poco diffusi in Italia ma molto utilizzati nel mondo anglosassone, sono la conferma dell'importante ruolo che la natura ha nel benessere dell'uomo.

Riducono lo stress in pazienti, familiari e staff ed anche i costi delle cure. Aumentano l'autonomia dei pazienti, migliorano l'umore e la qualità globale della vita.

Ora è necessario partire, in tempi rapidi, con un progetto che tenga conto delle sollecitazioni emerse non solo nel corso del convegno, ma anche in questi mesi in cui si è sviluppato un serrato confronto tra Asl, associazioni, ordini professionali: tutti concordiamo sull'importanza e sull'utilità di un giardino terapeutico nell'area dell'ospedale Cardinal Massaia, che per le sue dimensioni e per la sua recente edificazione, è una delle strutture più moderne del Piemonte

Cordiali saluti.

Antonio Saitta

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)